

## Scuola, inutile l'incontro Giannini-sindacati: "La mobilitazione prosegue"

*Confermato lo sciopero degli scrutini. Renzi fischiato a La Spezia. Giannini: "A differenza del passato, non si effettuano tagli ma si stanziano fondi"*

Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro sulla riforma della scuola tra i sindacati di categoria e il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. A renderlo noto sono stati i rappresentanti degli stessi sindacati uscendo dal Dicastero di viale Trastevere. "E' stato un incontro deludente, ha spiegato ai cronisti il segretario generale della Cisl Scuola, Francesco Scrima. Con una netta chiusura da parte del ministro per quanto riguarda la questione del precariato e la questione delle prerogative dei dirigenti scolastici. Abbiamo registrato soltanto una piccola apertura per quanto riguarda la presenza di genitori e studenti nel meccanismo di valutazione dei docenti, ma il giudizio complessivo resta assolutamente negativo e confidiamo nel dibattito al Senato. Resta confermata la mobilitazione, incluso lo sciopero degli scrutini". "L'incontro è andato esattamente come previsto, è stato di pura cortesia", ha aggiunto il coordinatore nazionale della Gilda degli insegnanti, Rino Di Meglio. "Al momento - ha proseguito Di Meglio - non c'è la possibilità di una mediazione tra il governo e i sindacati". "Non c'è stata alcuna risposta concreta - ha affermato il segretario generale della Flc Cgil, Domenico Pantaleo - e quindi continueremo la nostra battaglia con lo sciopero degli scrutini e delle manifestazioni che si terranno in tutto il Paese il prossimo 5 giugno. Questa riforma è inaccettabile, incostituzionale - ha proseguito Pantaleo - e non apporta nessun cambiamento vero nel mondo della scuola. Anzi, con questo provvedimento la scuola pubblica ritorna indietro, a un modello autoritario".

**Le parole del ministro Giannini.** Il ministro dell'Istruzione ha dichiarato: "Continua il confronto avviato dal governo sul disegno di legge "La Buona Scuola". Nell'incontro di oggi siamo entrati ulteriormente nel dettaglio del provvedimento in vista del passaggio al Senato, i cui lavori cominceranno nei prossimi giorni". Il ministro ha ribadito che il ddl rappresenta un punto centrale dell'azione di questo governo. "Noi crediamo che il nostro provvedimento proponga un ribaltamento di paradigma perché, a differenza del passato, non si effettuano tagli ma si stanziano fondi, si affronta il tema del precariato dando una risposta importante attraverso un piano di assunzioni straordinario e si ripristina quanto previsto dalla Costituzione con l'accesso all'insegnamento per via concorsuale". Nel corso dell'incontro, la Giannini ha osservato che "l'impianto generale del disegno di legge va salvaguardato nel passaggio al Senato perché autonomia, valutazione e merito per noi restano centrali" sottolineando, però, che sul tema della valutazione è possibile "specificare ulteriormente i contenuti del testo per garantirne ancora di più l'oggettività pensata e voluta dal governo".

**Contestazione per Matteo Renzi a La Spezia.** Mentre il premier parlava al campo Limone a sostegno di Raffaella Paita, un gruppo di una decina di persone ha iniziato a scandire "scuola pubblica, scuola pubblica" e a fischiarlo. "Potete fischiare quanto vi pare, noi non siamo quelli che vanno a fischiare alle iniziative degli altri. Noi siamo il Pd", ha risposto Renzi dal palco. "Nessuno può pensare che sia possibile assumere tutti. L'obiettivo della scuola non è quello di assumere tutti quelli che sperano" di entrare "ma quello di fornire un servizio ai cittadini".